

# RENDICONTO DI UN'ESPERIENZA DI GOVERNO 1999-2009

Ho governato Montemurlo per dieci anni. Un'esperienza insostituibile. Per me una fortuna e un'onore, trattandosi della città che mi ha dato la vita che mi ha visto crescere e che ho visto crescere. Con questo documento do' conto di quanto realizzato nel corso di tutto il decennio. Di come è cambiata la città.

Il programma presentato ai cittadini e per il quale ottenni la fiducia è stato completato, lascio una città sicura, con alti standard di qualità dei servizi e un'ambiente sano in cui vivere ed operare. In complesso in dieci anni sono state mobilitate somme per spese pari a 129.273.488,50 euro in parte corrente 50.847.981,48 euro di investimenti, per un totale di 180.121.469,98 euro. A queste somme va aggiunta la previsione di spesa per l'anno 2009 pari a 12.228.436,50 euro di parte corrente e 5.031.936,58 per investimenti.

Molto meno sarebbe stato possibile fare se dal dopoguerra agli anni '90 del secolo scorso non si fossero succedute amministrazioni lungimiranti, oneste e capaci che hanno accompagnato la crescita di Montemurlo e ci hanno lasciato in eredità un territorio prospero e un'ottima strumentazione di analisi della realtà.



Montemurlo ha sempre avuto una continuità politica ed amministrativa al governo e questo ha consentito di non interrompere mai il cammino evolutivo e di crescita della collettività e del territorio. Da cittadino più che da amministratore ringrazio tutti i Sindaci e amministratori che mi hanno preceduto, molti dei quali ho avuto la fortuna di

conoscere e dai quali ho imparato molto di ciò che so.

Ho affrontato due tornate elettorali, quella del 1999 nella quale ottenni, con l'appoggio di una coalizione ampia un risultato lusinghiero, vicino al 65% e poi nel 2004 nella quale ebbi la fiducia del 75% dei cittadini di Montemurlo. Un forte consenso che ha permesso stabilità e governo anche durante i momenti di difficoltà politica.

Alle elezioni amministrative del 1999 presentai un programma dal titolo "La città compiuta" cinque anni dopo, alle elezioni del 2004, il secondo programma di governo titolava "La città nuova". I titoli non erano casuali volevano richiamare obiettivi precisi legati alla fase storica in corso: una realtà cresciuta che doveva completarsi con strutture, infrastrutture e servizi e che quindi doveva rinnovarsi assumere connotazioni territoriali, offrire opportunità nuove in grado di sostenere il cammino di sviluppo. In dieci anni di lavoro la città è stata radicalmente trasformata e tanti sono i premi e i riconoscimenti che sono arrivati e che mi confortano e gratificano sul percorso che abbiamo seguito. Una cittadina dall'economia rurale fino agli anni '60 del secolo scorso che ha poi intrapreso la via dell'industrializzazione sull'onda della crescita del boom economico italiano e grazie a norme che rendevano vantaggiosa l'area.

Siamo ora nel corso di quella che abbiamo definito terza fase della città. La fase di completamento e di posa delle basi per il prossimo sviluppo. Questa fase è sicuramente al suo completamento. Montemurlo ha ormai una dotazione infrastrutturale di tutto rispetto, vi è una larga gamma di servizi di cui possono godere i cittadini.

In alcuni casi a Montemurlo vi sono delle vere eccellenze nazionali e vi sono luoghi ed esperienze di produzione culturale prima del tutto assenti. A questo punto ci sono gli strumenti per procedere in avanti, raggiungere nuovi obiettivi di sviluppo e progresso. Fra le cose descritte in questo rendiconto dell'attività che abbiamo svolto, quella che ritengo più qualificante è quanto abbiamo fatto per i più piccini e per le famiglie. Dare sostanza all'impegno assunto con l'UNICEF ha comportato un'impegno straordinario.

Oggi per l'infanzia ci sono strutture di accoglienza, programmi didattici e formativi, aree pubbliche sicure. Ogni famiglia può contare sui servizi del comune in caso di necessità. Gli asili presenti sul territorio (per



questo anche le strutture private svolgono un lavoro decisivo) consentono di accogliere chiunque senza che vi siano graduatorie di attesa. Sono largamente superati i minimi posti dal trattato di Lisbona. Questo rende più libera la scelta per l'organizzazione della propria vita e del complesso familiare.

Oggi è tuttavia necessario interpretare il nuovo che proviene dalla società. E' importante non considerare i risultati attuali come traguardi ma obiettivi da migliorare e aggiornare continuamente accompagnando le evoluzioni sociali, per essere sempre in grado di corrispondere ai bisogni fondamentali della collettività. E' indispensabile avere un nuovo quadro di analisi, in particolare il settore economico sarà soggetto ad una trasformazione profonda che presuppone un approccio diverso rispetto al passato sia sotto il profilo della programmazione del territorio, sia per quello dei servizi, sia per ciò che concerne il rapporto con le aree della piana Firenze Prato Pistoia.

I processi in corso sia economici sia sociali, dalla crisi globale della finanza e dell'economia, allo sviluppo dei sistemi informatici, dalla questione dei migranti fino alla questione dell'evoluzione della famiglia, produrranno ulteriori mutamenti importanti nella collettività, nei rapporti fra gli individui, nei processi di lavoro ed in ultima analisi anche nel rapporto fra governo e territorio. Tuttavia alcuni elementi rimangono fondamentali necessari in ogni periodo storico: La qualità del territorio (la possibilità di muoversi agevolmente, incontrare gli altri ma anche un ambiente decoroso e valido sotto il profilo estetico) i servizi per le fasce di popolazione più in difficoltà, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Su molti ambiti che influenzano questi

**"Una città sicura, con alti standard di qualità dei servizi e un'ambiente sano in cui vivere ed operare"**

aspetti il Comune di Montemurlo ha fatto grandi passi avanti e sono stati raggiunti buoni livelli di realizzazione e di innalzamento qualitativo

Conseguire i risultati che abbiamo ottenuto, con anche di alcuni livelli di eccellenza, ha significato lavorare in varie direzioni: modellare il territorio urbanizzato, migliorare il settore amministrativo e l'organizzazione interna, ma soprattutto puntare sullo sviluppo delle specializzazioni del lavoro e sulla responsabilizzazione delle professionalità interne ed esterne.

Ho potuto contare su una macchina organizzativa fatta di persone in possesso di professionalità assai qualificate e specializzate. Una struttura organizzativa che nel tempo è stata modernizzata e adeguata a corrispondere alle nuove necessità di un Comune in continua crescita.

Rendicontare un'esperienza di governo significa elencare e descrivere i risultati, le opere, i servizi da un lato ma anche, dall'altro, trarre il senso, compiere un'analisi di ciò che è avvenuto. Più oltre è compiutamente descritto quanto è stato realizzato, qui mi soffermo su alcuni elementi che ritengo importanti per comprendere il percorso di questi dieci anni.

La legge elettorale approvata nel 1993, che istituiva l'elezione diretta del Sindaco, determinò un radicale cambiamento, anche culturale, circa il governo dei comuni. I Sindaci eletti direttamente ottenevano un mandato non mediato e non

mediabile, di rappresentanza e di delega, attraverso la modalità elettiva ma anche, e sempre di più in seguito con le successive modifiche, poteri più ampi e responsabilità. l'altro aspetto di questo modello fu la ripartizione delle competenze fra i vari organi e livelli di governo che sostanzialmente spostò dal consiglio alla Giunta, al Sindaco e ai dirigenti tanta parte dei provvedimenti, lasciando al Consiglio di fatto gli atti di programmazione generale. Questo è stato causa in molti comuni d'Italia di tensioni e a volte accese discussioni fra i vari livelli di governo.



In qualche caso ha provocato vere e proprie crisi politiche ed istituzionali.

In questo senso la soluzione non sta nel ritorno all'antico perché questo modello ha comunque dato stabilità e durata ai governi, piuttosto in un'ulteriore avanzamento del sistema sul piano normativo che assicuri governabilità una volta approvato il piano di legislatura e realizzabilità dei programmi. C'è qui un ambito molto ampio sul quale il parlamento dovrebbe intervenire per correggere carenze della legge in modo tale da escludere conflitti di competenze.

È comunque di tutta evidenza che non tutto può una norma, è imprescindibile un recupero di maturità della politica e più in generale delle classi dirigenti che dopo gli stravolgimenti degli anni '90 si sono avvitati in una involuzione propagandistica quasi che il messaggio superasse il contenuto.

Nel nostro caso il grande consenso ricevuto dagli elettori ci ha dato la possibilità di non ritardare mai i programmi e di proseguire il lavoro mentre le situazioni createsi si risolvevano. La complessità di un'area come la nostra, che ha in se questioni assai serie da affrontare come i bisogni sociali e la questione dello sviluppo, aggravati dallo stato di crisi economica che stiamo attraversando, necessita di invece del ruolo proprio del Consiglio, come luogo di pensiero e di programma. Luogo di convergenza del dibattito su proposte e visioni diverse. Per questo necessita una maturazione sul cammino della responsabilità istituzionale e della consapevolezza ed importanza del ruolo assegnato dalla legge.

L'esperienza che ho vissuto è stata densa di momenti difficili, questioni da risolvere, ma anche piena di soddisfazioni. Abbiamo proceduto spediti nella realizzazione dei programmi. A metà di questo ultimo mandato abbiamo dovuto produrre un aggiornamento del programma generale perché una volta realizzato il precedente occorreva andare oltre e fissare ulteriori obiettivi. la città è cambiata anno dopo anno con opere infrastrutturali importanti e nuovi servizi. Vivere la città parlare con ognuno è stata spesso la molla per fare o non fare una cosa, per modificare o mantenere una decisione. Questo non vuol dire che si debba sempre condiscendere. Anzi per governare occorre ascoltare ma anche avere un progetto, la determinazione di realizzarlo e la pazienza di spiegarlo. Dall'ascolto però arrivano sempre segnali importanti ed indicazioni utili.

Il momento più difficile in assoluto è stato senz'altro



l'inizio con l'alluvione del 1999. Da allora abbiamo realizzato una miriade di opere che ancora stiamo completando e affinando, abbiamo creato un sistema di protezione civile efficiente. Per molti anni ogni notte piovosa sono uscito insieme ai tecnici per vedere se tutto andava bene. Solo con l'entrata in funzione delle vasche di accumulo abbiamo potuto tirare il fiato. Ancora rimane un pezzo di strada da fare e alcune opere da realizzare ma il grosso è fatto a Montemurlo non ci saranno più momenti come quelli di dieci anni fa.

Nel corso degli anni ho incontrato tante persone, collaboratori, colleghi amministratori di altre città, con i quali si sono potute realizzare le cose che in queste pagine si descrivono e anche molto di più. Si sono spesso affrontati temi di portata strategica con il preciso scopo di preparare il terreno non solo per l'oggi ma anche per la città o meglio le città di domani.

Il mondo in cui viviamo è sempre stato e lo è di più in questi tempi un mondo interdipendente. Per questo l'idea di chiudersi al mondo è un'idea perdente, produttiva solo di regresso economico ed involuzione sociale.

Le questioni del lavoro, dell'economia, l'ambiente sono questioni globali, con aspetti anche locali ma che inducono fenomeni trattabili solo su scala internazionale come le migrazioni e gli effetti climatici. A maggior ragione sul piano locale queste questioni, insieme ad altre come la mobilità, i servizi pubblici, i servizi sociosanitari solo per citarne alcuni, non potranno mai essere trattati efficacemente da una sola città o paese. Devono essere affrontati con riferimento ad aree molto più ampie che prescindono dai

confini amministrativi e molto spesso inglobano decine di comuni, comportano la gestione di servizi su vasta scala e risposte integrate e condivise. Anche da questo punto di vista il decennio che ci sta alle spalle è stato una stagione straordinaria. Abbiamo riformato tutto il sistema dei servizi pubblici. Certo non tutto è riuscito in maniera entusiasmante ma nel complesso sono aumentati servizi ed efficienza. Per ciò che riguarda Prato ho potuto vedere all'opera, toccare con mano, quello che chiamiamo "sistema" che sostanzialmente è la capacità di imprenditori, lavoratori, istituzioni di lavorare con competenze differenziate e su diversi livelli ma con una prospettiva comune e una condivisione dei problemi. Prato è probabilmente la provincia più dinamica di tutta la Toscana lo è nella capacità di fare quel che si pensa, di rendere vere le idee. Lo è nelle relazioni, lo è a prescindere dalle collocazioni politiche.

In quest'area è stato organizzato un complesso di società di scopo che ha patrimonializzato gli enti modernizzando la gestione dei servizi seguendo un trend proprio anche di altre zone d'Italia ma che qui si è espresso in una qualità propria di poche aree. I Comuni sono diventati comuni Holding proprietari di società che permettono di controllare la gestione anche immettendo criteri di carattere sociale nell'operatività concreta.

La maggior offerta di servizi nella città è stata determinata anche da insediamenti di importanti presenze dello stato da tempo richieste dal Comune. Grazie anche all'impegno di molte istituzioni e dei loro rappresentanti, Prefettura, Vigili del Fuoco e Arma dei Carabinieri, si è potuta aprire la tenenza dei Carabinieri e sono avviati i lavori per il distacco dei Vigili del Fuoco.

La sicurezza del comune sia in termini territoriali sia per ciò che attiene reati contro beni e persone, insieme alla dotazione infrastrutturale e dei servizi ne aumentano l'appetibilità economica e l'attrazione. Consentono di pensare al nostro territorio come luogo ove impiantare il proprio progetto di vita. Questo è anche uno dei motivi per cui la città è ancora in lenta ma continua crescita demografica.

Dall'azienda sanitaria, che redige ogni anno l'aggiornamento del "piano di salute", provengono dati ulteriormente rassicuranti, sull'ambiente, la salute e la longevità dei residenti. Dati che abbiamo voluto porre a base anche delle nuove programmazioni

territoriali, in particolare del nuovo piano regolatore. La salute ed il benessere sono gli elementi strategici attorno ai quali far ruotare tutte le previsioni e sono elementi che non hanno a che vedere solo con gli aspetti sanitari ma anche e soprattutto con ciò che le persone vivono e toccano tutti i giorni.

Il miglioramento della città si esprime nella quantità di servizi (opportunità) di cui si dispone, nella trasformazione del territorio in senso inclusivo, nella facilitazione ad operare e creare ricchezza sul territorio.

Una città migliore è una città efficiente e sicura per tutti. Una città migliora se migliora la mobilità interna e verso l'esterno, se offre a tutti possibilità di svago, occasioni di cultura, confronto, servizi efficienti e raggiungibili; se il complesso della collettività concorre al sostegno dell'economia locale. E' in questa ottica che abbiamo sviluppato la nostra azione amministrativa, guidati dal principio che in una città si vive bene se ci vivono bene tutti, a partire da chi ha meno possibilità. La rete viaria riorganizzata e la realizzazione di infrastrutture e percorsi protetti hanno reso facile e sicuro muoversi. Il programma per l'infanzia con la creazione di asili, ludoteche, aree all'aperto ed iniziative didattiche, ha migliorato i servizi per le famiglie. Le iniziative per la sicurezza complessiva del territorio e delle persone, i servizi di tutela sociale, l'illuminazione dei giardini, hanno contribuito a rendere più sicura la nostra città.



Hanno collaborato con me per la realizzazione dei programmi gli assessori Degl' Innocenti, Perruccio, Ganugi, Vitali, Biscotti, Cautillo dal 1999 al 2004, a metà di questo primo mandato operai una riforma assegnando deleghe a progetto che eliminarono l' assessorato ai lavori pubblici. La Giunta che ha operato dal 2004 al 2009 è stata composta dai seguenti assessori:



**Pietro Garofalo**  
vicesindaco ed assessore  
all'economia dal 2005



**Franco Ganugi**  
assessore ai lavori  
pubblici , ambiente  
e personale dal 2005



**Nicola Ciolini**  
assessore ai  
servizi sociali



**Alessio Nerucci**  
assessore al bilancio  
e area protetta dal 2007



**Ricardo Vitali**  
assessore allo sport  
e protezione civile



**Filadelfo Spinella**  
assessore ai lavori  
pubblici fino al 2005.



**Gilda Fronzoni**  
assessore alla pubblica  
istruzione e polizia  
municipale



**Fausto Bagattini**  
assessore alla cultura



**Vasco Filippo**  
assessore al bilancio  
fino al 2007

#### ALCUNI DATI SU MONTEMURLO

Il comune di Montemurlo è conosciuto nei documenti fin dall'anno mille. La presenza umana nel territorio è però databile all'incirca al 5000 A.C., di questo periodo sono alcuni reperti archeologici ritrovati. Etruschi e romani vi si stabilirono e a questi ultimi pare si debba il nome. La presenza etrusca fu molto forte, una copia della principale opera ritrovata di quel periodo, una stele o cippo (V VI sec. A.C.) è stata ricollocata in piazza Castello poco lontana da dove fu ritrovata.

ha avuto una storia che ha seguito le vicende dei principali contendenti dell'area pistoiese e fiorentina per la sua posizione strategica di dominio sulla piana. La fortificazione della rocca è stata a lungo contesa da guelfi e ghibellini, fino alla "battaglia di Montemurlo" del 1537 in cui ebbe la meglio Cosimo I de Medici. Molte sono le ville e fattorie appartenute a famiglie fiorentine che segnano l'area collinare esposta a sud. E' stata un'area con una totale economia contadina dall'origine fino agli anni del dopoguerra del secondo conflitto mondiale. Dagli anni '60 del secolo appena passato è stata oggetto di uno sviluppo improvviso che ne ha mutato per sempre l'essenza. Oggi Montemurlo è una cittadina industriale frenetica ed operosa.

Il territorio comunale è esteso per 30,66 Km quadrati, di questi circa due terzi sono inseriti e tutelati nell'area protetta di interesse locale del Monteferrato.

L'altitudine varia dai 43 ai 976 metri slm per cui, salvo l'area urbanizzata la restante parte è in area collinare connessa però con il sistema montano pistoiese e della alta val Bisenzio.

La popolazione residente è di 18.416 al momento sempre in lento ma costante aumento, di cui 9189 maschi, 9227 femmine. Le famiglie sono 6611. La popolazione straniera conta 1951 persone di cui 149 europei comunitari e 1802 non comunitari. I cittadini non comunitari provengono da tutti i continenti: Europa, Asia, Africa e America salvo che dall'Oceania. I principali gruppi sono quello cinese e albanese